

**Omelia di mons. Alessandro Giraud, vescovo ausiliare e vicario generale di Torino,
alla S. Messa per l'inaugurazione dell'Anno Giudiziario**

Chiesa di S. Giuseppe Allamano, Torino 24 gennaio 2025 Memoria di San Francesco di Sales

RIFERIMENTI BIBLICI:

Prima lettura: Eb 8,6-13

Salmo responsoriale: Sal 84 (85)

Vangelo: Mc 3,13-19

[Testo trascritto dalla registrazione audio]

Provo a condividere con voi questa Parola di Dio molto ricca, che però fa parte del cammino quotidiano, feriale, della Chiesa, e quindi tesse un percorso giorno dopo giorno, nella lettura continua del Vangelo secondo Marco, che stiamo facendo in queste settimane, e nella lettura continua della Lettera agli Ebrei, che - dopo averci descritto nei giorni scorsi, chi sia quel Gesù che, facendosi uomo, ci dona quella salvezza che è risposta di Dio alla nostra fragilità umana - oggi ci consegna un'altra sfaccettatura di questo dono che Dio ha voluto consegnare nel cuore di ogni uomo.

E lo abbiamo ascoltato attraverso quella promessa che risuona nel cammino del Popolo di Israele, che risuona nel cammino dei credenti: Dio scrive la sua legge nel nostro cuore. E la scrive perché noi possiamo vivere di quella Parola e di quella legge, che possiamo sperimentare non essere contro di noi, ma una legge e una Parola che fanno brillare la bellezza di ciò che Dio ci ha donato di vivere, di ciò che Dio ha impresso in noi nel darci il dono di essere suoi figli. Questa è l'alleanza nuova, che si fonda però non sulla nostra risposta ma sul dono di Dio, che si fonda sulla sua fedeltà. Questa alleanza che hanno sperimentato in modo particolare i dodici, chiamati per nome, chiamati a stare con Gesù, chiamati ad annunciare con la loro vita quell'incontro e quella Parola. Un annuncio che ha percorso tutti i secoli e che ci raggiunge oggi nella nostra vita.

E fare oggi memoria di San Francesco di Sales ci dice di chi ha accolto lo stesso invito, l'invito a conoscere in profondità la bellezza di Dio e di consegnarla con la bellezza del dono della sua vita, con i tratti della sua capacità di creare relazioni, anche con il suo desiderio che tutti potessero conoscere quel Gesù che è stato il senso della sua vita. San Francesco di Sales ha studiato Legge e poi ha deciso di diventare prete, perché si preoccupava profondamente di come poter servire con tutta la sua vita quel Mistero grande che lo aveva affascinato, che probabilmente anche negli studi di Legge aveva scoperto, ma che non bastava come risposta per la sua vita. Ed era talmente affascinato da quel Vangelo che ha inventato anche la comunicazione di massa. Ecco perché è patrono della comunicazione e dei giornalisti, perché ha inventato per primo i manifesti e andava a consegnarli a tutti, perché tutti potessero conoscere il Vangelo.

E l'ultima sottolineatura che condivido con voi sono le parole del Salmo che abbiamo pregato insieme. Sono parole che provocano sempre - credo in profondità - chi come voi è chiamato a servizio della giustizia. Con quella esperienza che, credo, possiamo vivere ogni giorno: la fatica di far germogliare la verità. In mezzo a tante altre risposte, ciò che germoglia dalla terra, dalla fragilità di ciò che viviamo e delle persone che incontriamo, è quella verità che siamo chiamati ad illuminare. Ma c'è una giustizia che si affaccia dall'alto e che ci è consegnata come collaborazione con Dio: il solo Giusto ci chiede di essere giusti.

Allora che il Signore possa affascinarci in questo impegno quotidiano, possa darci di scoprire la bellezza di ciò che Lui ci propone in quella alleanza, in quel patto che Lui ha stretto con noi nella sua fedeltà, e ci renda testimoni del Vangelo che abbiamo ricevuto!

[trascrizione a cura di LR]